

Lunedì, 18 Marzo 2013

Cerca...



HOME	CHI SIAMO	NEWS	RUBRICHE	CARTACEO	EVENTI	MEDIA	BLOG	LOGIN	PREFERITI
	ALBEROBELLO	CISTERNINO	FASANO	LOCOROTONDO	MARTINA FRANCA	MONOPOLI	NOCI		

Domenica, 17 Marzo 2013 16:26

NOCI / E alla fine il centrosinistra esplose

dimensione font | Stampa | Email

Altro in questa categoria: « Curriculum vitae del Barone Vitantonio COLUCCI Domenico Nisi: "Non una campagna di manifesti, ma di persone" »



Tutti i retroscena del fallimento della coalizione "Noci Bene Comune"

Con un'inimitabile predisposizione a spettacolarizzare il dramma, il centrosinistra nocese arriva ad esplodere tutto in un giorno e a far schizzare pubblicamente i cocci di un'alleanza finita già da tre mesi. Quindi sfregiando le coscienze politiche dei propri elettori.

Ieri, sabato 16 marzo, Domenico Nisi ha deciso di aprire la propria campagna elettorale (su cui a breve pubblicheremo un resoconto), con un ritardo inspiegabile di tre mesi rispetto all'esito delle primarie. Che senso abbia, infatti, eleggere un candidato sindaco a dicembre, per poi tenerlo nascosto fino al 16 marzo, è uno dei misteri della fede democratica.

Questa uscita è stata poi anticipata da due interviste del segretario Anastasio Fusillo. Una prima su Fax ed una seconda su Nociz4.it dove, per tentare rocambolescamente di recuperare Lamanna, si è lasciato scappare una dichiarazione talmente clamorosa da apparire spassosa: "Sto parlando con tante persone di Noci è Viva e sto facendo capire che la figura di Domenico Nisi è una figura marginale". Inoltre, senza averne alcuna certezza, il segretario ha comunicato trionfante che ci sono "sei o più liste in coalizione", quando ufficialmente ne erano note a malapena tre.

Possibile che nel Pd non ci sia nessuno in grado di far capire a Fusillo che non è per mancanza di stima personale, ma per un difetto congenito di comunicatività, che dovrebbe evitare di parlare a nome del partito? Che dovrebbe, anzi, fare l'attivista - data tutta la passione che dimostra - ma non certo il segretario? Boh.

Forse per colpa delle parole di Fusillo, ma sicuramente per molto altro, poco prima dell'incontro per Nisi sono arrivate non una ma ben due docce fredde. Fino al giorno prima il candidato democratico aveva, infatti, messo in conto di presentarsi in compagnia degli sconfitti alle primarie, Lamanna e Novembre, a rimarcare la forza del patto delle primarie. Ed invece non c'era nessuno dei due.

Anzi. Lamanna in mattinata ha pubblicato solo su Facebook (in un eccesso di entusiasmo verso le nuove tecnologie che gli ha fatto dimenticare i metodi tradizionali della comunicazione) un durissimo comunicato in cui contesta alla coalizione di tutto e di più: le logiche e le modalità di allargamento ad altri movimenti politici, i criteri di predisposizione delle liste, gli impegni in tema di etica e di trasparenza che i candidati devono sottoscrivere, l'assenza di un programma elettorale condiviso.

Premesse un po' vaghe, e pure ingrate dato che un programma condiviso c'è e lo ha pure firmato, per chiedere essenzialmente una risposta al "cambiamento" invocato dagli elettori alle scorse elezioni politiche. Tradotto: un passo indietro di Nisi. Altrimenti Noci è viva non rispetterà il patto. O perlomeno così pare di capire.

In attesa del passo indietro di Nisi, richiesto da Lamanna, è invece arrivato quello "di lato" di Novembre. Che oggi, domenica 17, anch'egli solo tramite Facebook, ha annunciato di farsi da parte in prima persona (Sel quindi resta), argomentando: "Il treno di Domenico Nisi quindi è voluto partire a tutti i costi in questo freddo giorno del 16 Marzo ma così

Devi effettuare il login per inviare commenti

Articoli correlati (da tag)

La Coalizione Noci Bene Comune è unita
in Politica



New Team Noci, netto 5-0 all'Azetium Rutigliano

in Sport



Domenico Nisi: "Non una campagna di manifesti, ma di persone"

in Politica



non ci si dirige verso la vittoria ma si va a sbattere.”

Il risentimento ritardato

Nelle motivazioni della rottura di Novembre si leggono argomentazioni più che valide. Leggiamo: "la destra che vota in massa; i numeri che non sono mai quadrati; l'atteggiamento ostile di molte persone che ritenevo compagni e amici". Sono tutte rovine legittime e giuste, riferite alla voto delle primarie. Solo che dalle primarie sono passati tre mesi! Novembre contorna queste parole con una spiegazione: "Ho ingoiato molti rospi dopo l'esito delle Primarie (...) ma ho deciso di accettarne l'esito per il bene di Noci e per l'unità della coalizione". Ora però, visto che non c'è chiarezza sui contorni della coalizione, Novembre giustifica la sua rottura. Ma chi è poi che dovrebbe fare chiarezza, se non loro stessi? Alle molte riunioni che dicono di aver fatto in questi mesi, si sono parlati? O si sono solo guardati in cagnesco? Chi lo sa. Intanto Novembre affonda, con la coalizione, in una clamorosa caduta di stile, sputando tutti i rospi che aveva in gola solo dopo tre mesi, facendo quindi apparire contestazioni giuste come pretesti.

Immediatamente dopo le primarie su questo giornale sono stati spiegati tutti i motivi per cui il voto era da ritenersi illegittimo politicamente e giuridicamente. Nessuno ha mai dimostrato il contrario. In luogo di validazione del voto, Novembre – ma il discorso vale anche e forse soprattutto per Lamanna – avevano tutto il diritto di opporsi e di rifiutare l'esito. Non avrebbero rotto il patto, perché il patto era stato violato a priori da chi aveva organizzato le primarie in modo perlomeno maldestro (sforzandoci qui di escludere una possibile malafede nel conteggio delle schede ancora non comprovata). Ma allora, seppure esprimendo eccezioni, Lamanna e Novembre accettarono l'esito. Il discorso si sarebbe dovuto chiudere lì.

Invece sia Lamanna, da subito e continuamente con toni aspri, sia Novembre, oggi, rinfacciano a Nisi e al Pd le scorrettezze nello svolgimento delle primarie (scorrettezze vere, ma di cui sono tutti e tre responsabili). Ma oggi i due (ex?) alleati non possono apparire credibili. Anche perché nel frattempo, più o meno all'oscuro dell'opinione pubblica, sono capitate altre cose.

Facciamo ordine

Il germe dell'attuale catastrofe è da riscontrare nella discussione pre-primarie. I giornali tartassarono il Pd ed i suoi alleati per sapere se dopo il voto la coalizione si sarebbe potuta allargare. La spacciavano come una questione da poco ed invece era la più importante. Le risposte furono, a lungo, prima evasive e poi seccate. Così, invece di stabilire un punto fermo, una coalizione chiara e definita, e partire con la campagna elettorale immediatamente, nei tre mesi successivi le primarie l'unico argomento di discussione tra di loro è stato "a chi allargare la coalizione e come".

Il Pd aveva un accordo con Fortunato Mezzapesa. Il consigliere "indipendente" voleva partecipare alle primarie, ma dato il suo passato altalenante d'amore ed odio con Piero Liuzzi, alcuni alleati più bizzosi come Rifondazione e Sel premevano per escluderlo. Ebbero ragione, ma solo per poco. Pur di trovare un accordo il Pd ritardò fino all'ultimo la candidatura di Nisi (anzi sfiorò per due volte l'ultimo minuto, rimandandolo "ad personam") e lo trovò. Mezzapesa sarebbe rientrato in partita dopo qualche mese, quando magari gli elettori si sarebbero resi conto che da soli non si vince. Così, in questi mesi, l'affiliazione di Mezzapesa si è sempre più concretizzata. Oggi è una realtà, sotto forma della Lista Emiliano. Seppure con parecchi mal di pancia, tutti sembravano averla accettata (ma ora è evidente che non fosse così).

Curato un bubbone, ne è subito scoppiato un altro. Lamanna, dopo un confronto con i suoi, ha capito che sostenendo Nisi la quasi totalità dei circa 900 voti raccolti alle primarie sarebbero andati dispersi. Avrebbe potuto rompere subito, la scusa c'era: le irregolarità del voto. Ed invece è rimasto lì, sperando che il Pd facesse qualche passo falso, da usare come *casus belli* per rompere. Che poi un passo più falso delle primarie farlocche era difficile da ipotizzare pure per l'Armata Brancaleone del Pd. Quindi quale catastrofe pronosticava Lamanna? Chissà.

La frustrazione dei lamanniani dev'essere stata proprio parecchia. Allora, ad un certo punto, pur di rompere la pietra l'hanno scagliata loro. In una riunione di qualche settimana fa, hanno infatti proposto l'allargamento della coalizione all'Udc (che intanto aveva fatto cadere la Giunta Liuzzi) e al neonato movimento montiano. Tale proposta viola uno dei patti firmati (se valgono qualcosa) prima delle primarie. Ovvero che chiunque fosse ancora alleato con Liuzzi a quella data (dicembre 2012) non avrebbe potuto far parte della coalizione. Nisi&co. hanno risposto ovviamente picche e Lamanna ha fatto l'offeso l'unica volta che non ne aveva diritto. Mesi e mesi di discorsi su Facebook sul "cambiamento" e "rinnovamento" e poi vanno a proporre un'alleanza con Enzo "Falcone". La proposta era talmente poco credibile che addirittura il Pd ha potuto schifarsi.

Novembre, il Psi e il grande centro...

In tutto questo tempo Novembre invece è rimasto silente. La sua disponibilità pareva immutata. Ma solo agli osservatori disattenti. Lo scorso mese è stato, infatti, inaugurato il circolo del redivivo (si fa per dire) Partito Socialista. Non è un segreto che Novembre abbia il garofano nel cuore, meno noto è che il rinato Psi potrebbe non allearsi con il centrosinistra, nonostante facesse anch'esso parte – in qualche modo – della coalizione Noci Bene Comune. A finanziare l'apertura del circolo è stato, infatti, l'avvocato Nicola Putignano, l'autore del "grande rifiuto" a candidarsi alle primarie perché avrebbe voluto un'immediata convergenza sul suo nome di tutti i partiti.

Se l'avvocato non aveva accettato di essere "uno dei tanti" alle primarie, diviene davvero difficile credere ora che possa accettare di essere l'ultima ruota del carro della coalizione di sinistra. Più plausibile che voglia essere sempre il candidato. E questa volta di una coalizione di centro. Non è un mistero (o forse sì) che al centro si sta muovendo di tutto e di più. Un partito montiano è certamente di prossimo lancio e l'Udc, come su scala nazionale, non potrà fare altro che accodarsi. A loro si potrebbero aggregare tutte le meteore ancora sparse della politica nocese: Fabrizio Notarnicola, Nuccio Guagnano, Vito Loperfido, Arturo D'Aprile. Con questi ultimi meno probabili, perché ormai malvisti da destra a manca (ma sono pur sempre portatori di voti e da qualche parte dovranno pure portarli). Bene, il Psi potrebbe essere quindi il cavallo di troia di Putignano per sfondare le simpatie centriste e conquistarsi la bramata candidatura. Tornando a Novembre, il suo passo di lato appare più comprensibile. Probabile che non appoggi più nessuno, ma una campagna contro il suo amato garofano appare, in ogni caso, improbabile.

Una coalizione senza coalizzati

Il centrosinistra nocese ha quindi trovato il modo per provare a fare addirittura peggio di cinque anni fa. È un'impresa ardua ma rischia seriamente di farcela. Se le cose restano così, il candidato del Pd Nisi non ha alcuna speranza di battere quello del centrodestra (Morea con ogni probabilità), ma rischierebbe di arrivare anche dopo quello grillino, Colonna, e addirittura quarto, se l'avvocato Putignano o qualcuno al suo posto scendessero in campo per il centro.

Con Nisi rimarrebbe quel che resta di Sel (e sono pochi dopo la rinascita del Psi), Rifondazione, i "giovani turchi" di Cambio per Restare (tra l'altro dissoluti nel nulla cosmico dopo la prima presentazione) e forse Mezzapesa, che fuitata l'aria potrebbe fare il decimo o undicesimo salto della quaglia e andare altrove.

Forse questo disastro è necessario per azzerare una classe politica locale arroccata sulle proprie frustrazioni ed invidie personali. Che non riesce a produrre alcun contenuto da decenni e che, le poche volte che lo fa, non riesce a comunicarlo.

Tramortita continuamente da piccoli e grandi interessi e conflitti d'interesse. Azzoppata, essenzialmente, dalle ambizioni personali di chi non ha nulla da offrire alla comunità. Sorda e cieca rispetto al significato vero del "messaggio di cambiamento" arrivato dalle urne del 24 e 25 febbraio: la gente di tutti questi giochetti e tutto questo cianciare si è tecnicamente rotta il cazzo.

GIUSEPPE PUTIGNANO

Share

Tweet

Mi piace

Invia

Piace a [Livio Ghilardi](#),
[Domenico Tinelli](#) e altre 8
persone.



Aggiungi un commento...

Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come [Alessandra Neglia](#) ([Modifica](#))

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

Publicato in [Politica](#)

Etichettato sotto [noci politicaa](#) [centrosinistra](#) [noci bene comune](#) [domenico nisi](#) [nicola lamanna](#) [claudio novembre](#) [pd sel](#) [anastasio fusillo](#) [nicola putignano](#) [fortunato mezzapesa](#) [elezioni](#)

Letto **436** volte

[Torna in alto](#)

LargoBELLAVISTA

Periodico online di [Politica](#), [Attualità](#),
[Economia](#), [Cultura](#) & [Spettacolo](#) e [Sport](#).

Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale
di Bari N.13 del 28/03/2007.

Editore

Associazione Culturale PIETRE VIVE
Viale Don Sante, 8 72015 FASANO (Br)
P.IVA 05943790724 C.F. 91060340725

Scrivici

✉ scrivici@largobellavista.it
✉ direttore@largobellavista.it
✉ commerciale@largobellavista.it
✉ eventi@largobellavista.it

Chi è online

Abbiamo 73 visitatori e nessun utente online



Copyright © 2012 LargoBELLAVISTA. Tutti i diritti riservati.